

ELENA Le spalle scoperte non sono molto adatte al lutto.

REGINA Al primo morto forse mi potevi rispondere così. Ma quanti ne sono morti ora?

ELENA Aspetteremo la fine della guerra per /

REGINA È questo il nostro problema. C'è troppo lutto in questa città. Troppa morte che ci deprime. Stiamo diventando persone morte anche noi vivi. Non facciamo che parlare di morte tutto il giorno. E piangere come ragazzine. Dovremmo smetterla di piangere i morti. Ci toglie le energie nella battaglia. Tanto sono morti. Piangere per loro non li riporta in vita. E mio figlio... tu sai com'è fatto. Come è sensibile. Lui non ha bisogno di ulteriore tristezza, è uno che si butta giù subito e perde la voglia di vivere. Regalagli il piacere delle tue spalle scoperte. E vedrai che si sentirà meglio.

ELENA Ultimamente arriva a sera che è troppo stanco per la battaglia.

REGINA Stanco? Lui? Ma se lui non combatte mai in prima linea.

ELENA Si stanca lo stesso.

REGINA Ti racconta un sacco di balle allora.

ELENA Possibile.

REGINA Lui non è mai stanco come gli altri perché non fa tanta fatica quanta ne fanno gli altri. Sta sempre lì, in disparte. Sai, mandano avanti i più forti e quindi lui lo lasciano sempre indietro, ma comunque ha tutta una serie di tecniche, ormai, me l'hanno detto i suoi fratelli, per andare al fronte e cercare di passare inosservato, è diventato abile, sì, e i

suoi fratelli sono contenti che lui abbia questo atteggiamento vile perché lui non resisterebbe un minuto, nella battaglia vera, verrebbe risputato indietro il suo cadavere dopo pochi minuti, e quindi lui va avanti così, resta in vita facendo dimenticare alle persone che lui è lì, nella trincea con gli altri soldati, e finché può durare bisogna approfittarne, no?

ELENA Certo, mia regina.

REGINA Lui non è come i miei altri figli. Non ha la stoffa per combattere. La guerra gli dà la nausea. Intendo proprio dire che gli fa venire il vomito. Ha questa reazione fisica un giorno sì e uno no.

ELENA Lo so.

REGINA Il medico dice che è troppo sensibile. Ma comunque. Ha un sacco di altre qualità. Sai anche questo, vero?

ELENA Certo, mia regina.

REGINA E allora prova a consolarlo un po', no? Sei così bella. A cosa serve tutta questa bellezza se poi te ne stai chiusa in questa stanza tutto il giorno?

ELENA Non abbiamo molto da fare noi se gli uomini vanno a combattere /

REGINA E gli dirò di restare a casa un po'. Di farlo per me. E per te. Mi obbedirà, vedrai. Tanto che lui ci sia o non ci sia al fronte non cambia niente. *(Alla serva)* Brava, proprio così. E truccale un po' il volto. Rendila bella. Basta vestiti neri. Basta lutto. Abbiamo pianto abbastanza. Ora *basta*. Paride non ha bisogno di tutto questo nero. Dopotutto, potrebbe morire anche domani. Lo sapete che potrebbe morire anche domani, vero? Come i suoi fratelli prima di lui. Potresti salutarlo la mattina, baciargli le labbra e ritrovarlo la sera con il corpo diviso in due. Diamogli un po' di conforto, mia bella Elena, non trovi? Tu che ne sei così capace. Tu che non sei di questo mondo. Tiragli su il morale.

*Silenzio. Elena annuisce.*

REGINA Sento che la guerra finirà presto. Sento che tutti questi abiti da lutto smetteremo di indossarli presto. Io li odio davvero. Li odio a morte. E poi il nero ci invecchia troppo.

*La regina dà un bacio ad Elena ed esce.*

ELENA Ma cosa le è preso?

SERVA Non lo so.

ELENA Cioè mi ha trattato come la puttana di suo figlio.

*La serva non risponde.*

ELENA Perché te ne stai zitta? Lo pensi anche tu?

SERVA No, io /

ELENA E poi cosa pensa, che se lui fa l'amore con me il giorno dopo non può essere ammazzato? Pensa che posso raccomandarlo agli dèi? Che gli posso dare una protezione speciale? Ma non l'ha ancora capito che sono una donna come le altre?

SERVA La gente dice che /

ELENA Stai zitta! STAI ZITTA GUARDA, non voglio sentirti parlare. Non voglio sapere cosa dice la gente. Lo so già cosa dice la gente. Non serve che me lo dici. Voglio solo che stai zitta.

*La serva non risponde. Elena piange. La serva fa per toccarle di nuovo i capelli.*

ELENA Lasciami stare i capelli. LASCIAMELI. NON MI TOCCARE. LASCIAMI COSÌ COME SONO COI CAPELLI SFATTI CON UN VESTITO DA LUTTO NON MI SERVONO I CAPELLI IN ORDINE NON MI SERVONO I BEI VESTITI PER FARGLI VENIRE VOGLIA DI ME MA LO SA O NO SUA MADRE CHE SUO FIGLIO HA SEMPRE VOGLIA DI ME COME NON NE HA MAI AVUTA DI NESSUNA DELLE VOSTRE DONNE? LO SA O NO CHE ABBIAMO FATTO L'AMORE IL GIORNO DEL FUNERALE DI SUO FRATELLO PERCHÉ SI SENTIVA COSÌ SOLO E COSÌ SCHIACCIATO DA TUTTO MA LUI QUESTE COSE A SUA MADRE NON LE DICE, NO, NON VUOLE FARLA DISPIACERE, NON VUOLE CHE LEI SOFFRA, MA CHE SENSO HA CHE NOI NON VOGLIAMO CHE GLI ALTRI SOFFRANO? SIAMO IN GUERRA. TUTTI SOFFRONO. TUTTI MUOIONO. TUTTI PERDONO. TUTTI. TUTTI. TUTTI.

*La serva non risponde. Elena piange.*

\*\*\*